

## IL VIAGGIO

# Don Camillo e Peppone sulla Maserati

## Con l'elegante Quattroporte nel piccolo mondo di Guareschi

di Paolo Artemi

foto Edoardo Fornaciari e Studio Carrer

**G**iovannino Guareschi, scrittore, giornalista e tanto altro ancora, amava le automobili. Nel suo «Mondo Piccolo» c'era spazio anche per le quattro ruote. Per la Fiat Balilla e per la Bianchina Cabriolet, con la quale scorrazzava lungo le strade della Bassa, a capote abbassata. Se avesse potuto provare la **Maserati** Quattroporte si sarebbe seduto al posto di guida e avrebbe fatto salire sui sedili dietro Peppone e Don Camillo, i suoi immortali personaggi, per portarli in giro per il suo Mondo Piccolo. Un salto a Zibello, per gustare il culatello perfetto, e poi a Fontanelle di Roccabianca, il paese dove nacque il Primo Maggio del 1908 da Lina Maghenzani, maestra elementare del paese. Il padre, Primo Augusto, era negoziante di biciclette, macchine per cucire e macchine agricole. La casa natale era anche la sede della Cooperativa Socialista che, in occasione della «Festa del Lavoro», aveva organizzato un comizio. Le bandiere rosse delle sezioni socialiste della Bassa si ammassarono sotto le finestre di casa Guareschi e Giovannino Oliviero Giuseppe fu festeggiato dal loro leader, Giovanni Faraboli, «un omaccio alto e massiccio come una quercia», scrisse Guareschi. che

affacciatosi alla finestra della cucina, lo mostrò agli altri rossi. E poiché nelle prime 24 ore di vita venne anche battezzato, Giovannino passò in un sol giorno dal «diavolo» all'acquasanta, preludio della saga che l'ha reso famoso.

Un genio capace di entrare nella mente di due personaggi tanto diversi, due facce della stessa medaglia che Giovannino portava dentro di sé e lo facevano sentire un uomo libero. Proprio come la nuova **Maserati** Quattroporte. Elegante, ma razionale, in grado di raccontare la personalità di chi ne ha deciso l'acquisto. Autorevole senza essere arrogante, multiforme perché capace di adattarsi a tante diverse situazioni, al contrario di altre ammiraglie, ma anche una brillante alternativa ai mega Suv ormai fuori moda, a scattanti ma poco confortevoli berlinette, a poco pratiche supercar.

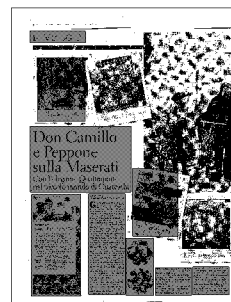
Peppone e Don Camillo, sprofondati nelle poltrone posteriori della Quattroporte, avrebbero usufruito dell'avanzamento (10 cm) e del basculamento della seduta,

oltre che della ventilazione e della funzione di massaggio. E goduto della poliedricità dell'ammiraglia d'Italia: un abitacolo generoso e confortevolissimo e dimensioni (seppure importanti, visto che supera i

5 metri) che la rendono più compatibile nelle viuzze dei paesini e nel traffico rispetto a una grande 4x4. Agilità che si scopre mentre si percorrono quei rettilinei incorniciati da platani che stanno scomparendo un po' ovunque, ma che qui, nella Bassa, resistono. Mentre si viaggia tra

campi orlati da fossi e da filari regolari di pioppi, dove i campanili si alzano senza preavviso sui prati e l'orizzonte è chiuso dagli argini dietro ai quali scorre il grande fiume Po. Si passa davanti alla scuola ora trasformata in un'interessante mostra permanente dedicata a Giovannino, e a Roncole Verdi davanti alla sua ex trattoria, dove si possono incontrare i figli Carlotta e Alberto, gentilissimi e ospitali, animatori del **Club dei 23**.

La meccanica della Quattroporte è emotivamente appagante, con un sound che richiama alle tradizioni dei luoghi d'origine (sotto al cofano ci sono un po' di Modena e molto di Maranello) e prestazioni che non hanno nulla da



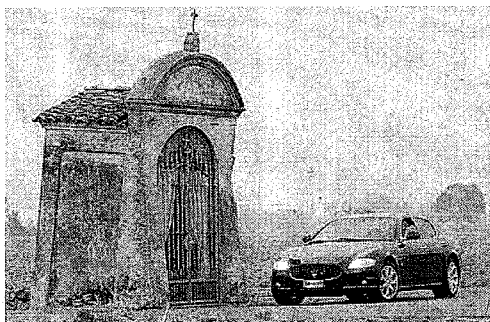
invidiare rispetto a una granturismo. La Bassa Parmense d'autunno è nebbia e pioggia, foglie che si adagiano dolcemente sulle strade e umidità. La Quattroporte non fa una piega, le sue generose gomme Pirelli artigiano l'asfalto sdruciolevole, l'elettronica di controllo della stabilità e della trazione fa il resto. Non una sbavatura, non un sussulto, nessuna indecisione. Dopo Zibello, ecco il Pilonone, il traliccio elettrico citato nel libro *Don Camillo e il suo gregge*. Altri 14 km e si raggiunge Diolo, dove si trova il Campanile del racconto «Al Kremlin», in *Don Camillo della Bassa*, trasformato ora in piccolo museo e animato con garbo e tanta conoscenza da Cesare Bertazzi, un sorprendente sosia di Guareschi, e da sua moglie. Un'altra cinquantina di km e si entra nel centro di Brescello, fino alla piazza, l'apoteosi degli scontri tra Don Camil-

lo e Peppone. Di qui la chiesa, con il Cristo che ispira Don Camillo, di là il Municipio dove trama o si difende Don Peppone. E nella piazzetta di fianco il carro armato americano (non però quello originale) protagonista della pellicola *Don Camillo e l'onorevole Peppone*.

La seconda generazione della **Maserati** Quattroporte, che ci ha accompagnato in questo viaggio immaginario sulle orme di Guareschi, del quale quest'anno ricorrono due celebrazioni, il Centenario della nascita e il Quarantesimo della morte, si riconosce per la nuova griglia frontale e il diverso disegno dei paraurti, che integrano i fendinebbia. Sono stati cambiati anche i fari, avanti e dietro, con l'integrazione di una fila di led. E sono cresciuti i dettagli qualificanti, come le prese d'aria laterali e il musetto sporgente che ricorda le **Maserati** da corsa. Adesso ha un look ancora più piantato sull'asfalto, che lascia ben

intendere come questa ammiraglia offra al pilota la possibilità di sfruttare senza indecisioni i tanti cavalli a disposizione. E con il nuovo cambio automatico sviluppato con Zf, il piacere della guida è ancora più grande. Insomma una limousine che sarebbe piaciuta a Giovannino, che aveva anche provato l'ebbrezza di guidare una macchina americana, un'Oldsmobile 88, da lui soprannominata «Lollobrigida» regalo-pagamento del commendator Angelo Rizzoli, l'editore della rivista *Candido* e il produttore dei film saga che di estimatori continuano ad averne in tutto il mondo, a milioni.

## Dal «Pilonone» di Polesine Parmense al «Carro armato» di Brescello per rivivere i film famosi della saga inventata dal giornalista scrittore



### RINNOVATA

## LUSSO E PRESTAZIONI AL TOP

Difficile migliorare una berlina di prestigio così emozionante, così ben riuscita come la Quattroporte. Eppure **Maserati** e Pininfarina ci sono riusciti. Fuori con piccoli ritocchi alla mascherina, con le innovative luci a Led, con dettagli ancora più moderni e funzionali. Sotto il cofano facendo debuttare un inedito motore V8 da 4.7 litri capace di erogare 430 cavalli a 7.000 giri e di offrire una coppia di 490 Nm a 4.750 giri. Chi si siede al volante può ritagliarsi lo stile di guida su misura o in base alle condizioni di marcia scegliendo tra le modalità Normale, Sport, Ice. A bordo la raffinatezza della pelle Poltrona Frau e la tecnologia di info-trattenimento e navigazione di Magneti Marelli o di Bose. I prezzi vanno da 116 mila euro per la 4.2 ai 125 mila circa della Quattroporte 4.7 S

**Cambia l'ammiraglia d'Italia e si propone in due versioni: 4.2 da 400 cv e 4.7 da 470 cv. Entrambe con la trasmissione automatica Zf, dolce e silenziosa**

100

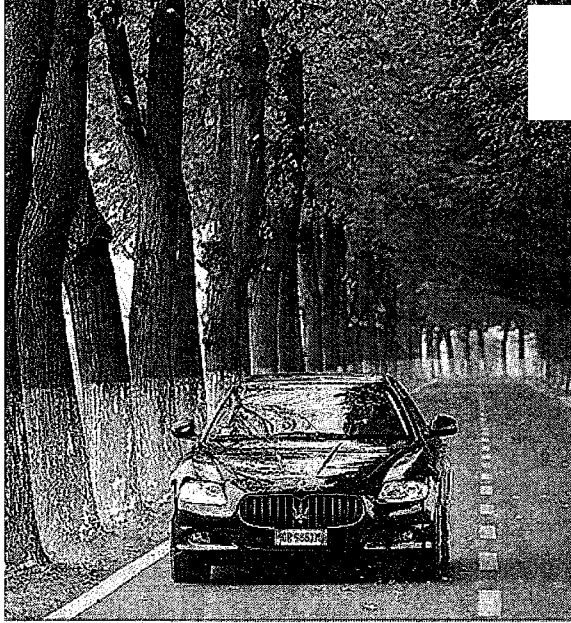
ANNI

Quest'anno ricorre il centenario della nascita il Primo maggio 1908 di Giovannino Guareschi

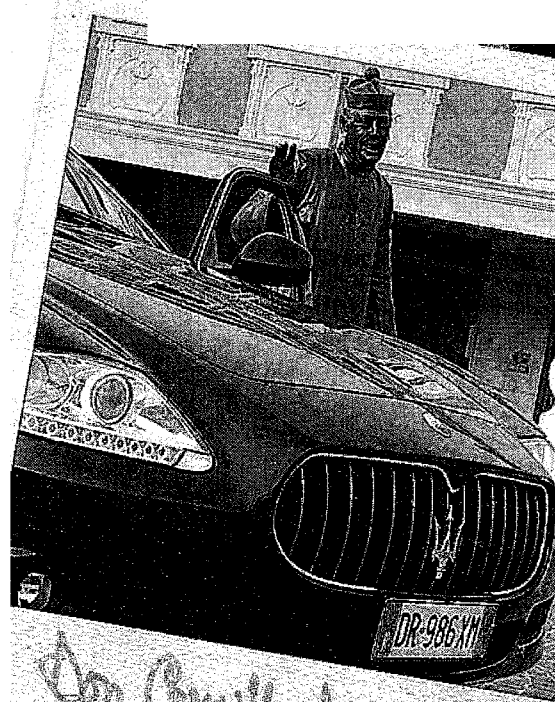
40

ANNI

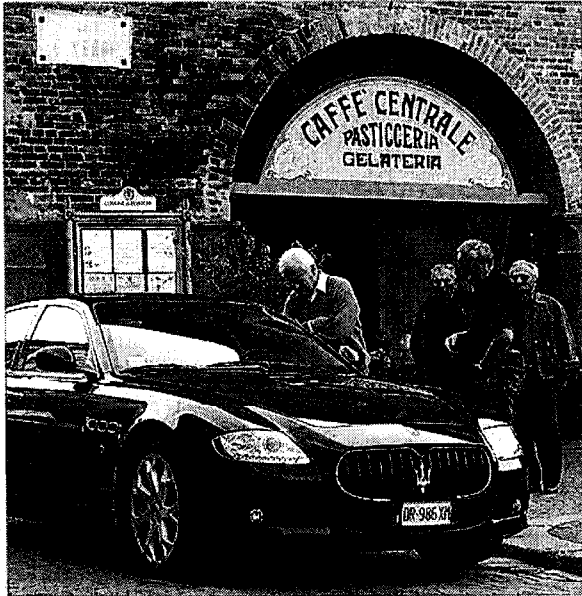
Gli anni trascorsi dalla morte di Guareschi avvenuta a Cervia il 22 luglio 1968



*I platani... vigliani*



*Don Conillo benedice*



*Una pausa per un caffè*



Cesare Bertazzi, 67 anni, in tabarro e bicicletta d'epoca, e sua moglie. Il sosia perfetto di Giovannino Guareschi, e suo profondo conoscitore, indica la direzione giusta per visitare in [Maserati](#) il «Mondo Piccolo»

#### CLUB DEI 23

Sede della mostra «Tutto il mondo di Guareschi». Carlotta e Alberto, i figli, mettono a disposizione dei visitatori una grande quantità di documenti. Prende il nome dai presunti ventitré lettori affezionati a Guareschi